

PASSIONE TATUAGGI

Sogni d'inchiostro cento tatuatori per ogni fantasia

Pisa per tre giorni capitale di tribali e old school
Spazio anche al body painting e ai piercing

di Danilo Renzullo

► PISA

Piccolo o grande. Nascosto o ben visibile. Old school, tribali, orientali o fantasy. Poco importa se quel segno indelebile abbia un significato o rappresenti solo un fattore estetico. L'importante è decorare il proprio corpo. La corsa al tatuaggio più o meno inedito, più bello o quello dai colori più sgargianti è ormai irrefrenabile. Al punto da trasformare quel simbolo di trasgressione in un emblema del conformismo. Da segno di protesta a moda. Il ricorso all'ago e allo stencil unisce generazioni e ceti sociali, capovolgendo la natura stessa dell'arte tatuatoria che negli anni si è trasformata sempre di più in un business.

Una promessa d'amore o un ricordo da rendere indimenticabile. Volti, simboli o scritte. Quasi il 13% degli italiani ha deciso di "iniettarsi" sotto pelle colori ed inchiostro. In tanti lo faranno oggi per la prima o per l'ennesima volta durante la prima giornata della sesta edizione della Pisa tattoo convention, una "reunion" di 100 tatuatori provenienti da tutta Italia, ma anche dal

Portogallo, dalla Spagna, dalla Grecia, dal Canada e dall'America Latina, che per tre giorni trasformerà Pisa nella capitale nazionale del tattoo. Ma non solo. Il Palazzo dei Congressi e la Stazione Leopolda, ospiteranno anche la prima edizione di "Pisa Piercing & Body Art Convention" dedicata al piercing, al body painting e alle esibizioni musicali, di burlesque e di body modification che vedranno anche la presenza dell'ingegnere tedesco vincitore del Guinness dei primati come uomo con più piercing al mondo, Rolf Buchholz.

Il tutto, si svolgerà a ritmo di swing - quello dei Gatti Mézzi che si esibiranno questa sera alle 21.30 sul palco del Palazzo dei Congressi - e di samba. Il Brasile sarà il Paese ospite della convention che ha in programma numerose iniziative dedicate alla musica e alla cultura del paese carioca. Un gemellaggio tra la Pisa tattoo convention e la Tattoo week di Rio De Janeiro permetterà al miglior tatuatore della convention pisana di partecipare alla manifestazione brasiliana, e all'omologo sudamericano di esibirsi e lavorare alla Pisa tattoo



Body art al Palacongressi

» Oltre 3.000 gli studi in Italia
273 quelli in Toscana
Vi lavorano professionisti specializzati e abilitati dopo un corso formativo di 600 ore completato da stage e prove pratiche

Convention 2017. Un'internazionalizzazione della manifestazione metafora di quel linguaggio trasversale e universale del tatuaggio, capace di costruire un dialogo tra culture diverse, adattandosi ai mutevoli cambiamenti sociali con quel boom che sta vivendo negli ultimi anni. Alimentato da internet e facilitato dall'industria del tatuaggio che ha messo a disposizione prodotti di alta qualità e sempre più sicuri.

«La rete ha sfatato il tabù - sottolinea Guido Morelli, 43enne tatuatore di Pontedera con studio a Cascina attivo nel settore dal 1993 - che c'era dietro l'arte del tatuaggio. Prima non era facile trovare un tatuatore, né l'attrezzatura adatta».

Una sorta di nicchia di artisti del disegno su pelle che si è trasformata in fenomeno di massa, trasformando l'origine e il significato del tatuaggio e mettendo in moto una macchina che oggi vale milioni e milioni di euro. Oltre 3.000 gli studi attivi in Italia; 273 quelli presenti in Toscana, dove per ottenere la qualifica (obbligatoria) gli aspiranti tatuatori devono sostenere e supera-

re uno dei corsi più lunghi e difficili a livello nazionale: 600 ore corredate da stage e prove.

«Oggi il settore è formato da professionisti, artisti e personale altamente qualificato che, di conseguenza, ha allargato notevolmente la richiesta - prosegue Morelli -. Prima il tatuaggio era una forma di protesta, adesso ci sono gli appassionati che rincorrono determinati stili e singoli tatuatori viaggiando anche per migliaia di chilometri» per trasformare il proprio corpo in una sorta di galleria d'arte. Giovani, giovanissimi e adulti.

Il tatuaggio non ha limiti di età. Ma l'età contribuisce ad una sorta di selezione del tatuaggio. Tra i giovani resiste il tatuaggio di protesta, non più sociale ma generazionale. Tra i 40 e i 50 anni si cerca invece il tatuaggio "d'autore". Un boom intergenerazionale che ha contribuito a sfatare il mito del tatuaggio come segno di identificazione sociale e talvolta di emarginazione, come nel caso dei carcerati e delle prostitute. «Oggi - conclude Morelli - non si giudica più la presenza del tatuaggio ma se ne ammirano i tratti e i colori».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Rolf Buchholz: piercing da Guinness

» Oltre un italiano su dieci ha un disegno sulla pelle
Da simbolo di protesta sociale è diventato un fenomeno di massa che pare inarrestabile



Ma occhio a tatuarsi le iniziali del partner...

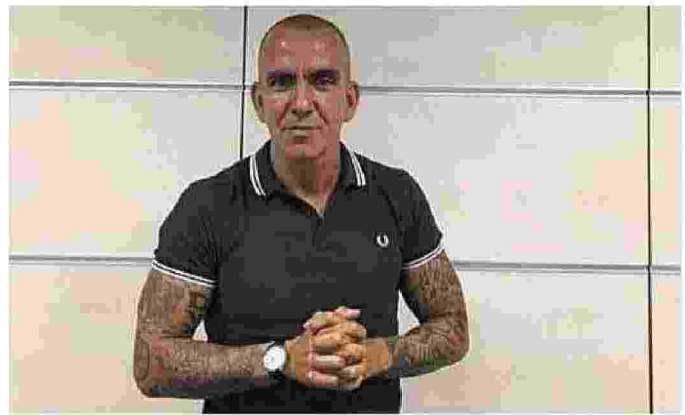
Il 57% dei tatuati si pente di un tatuaggio sulla propria pelle. Il problema emerge ovviamente soprattutto prima delle vacanze estive, quando il maggior numero di loro si rivolge alle sedute laser per eliminare o modificare un tattoo. Un pentimento che porta, secondo l'Istituto Superiore di Sanità, circa il 30% dei 7 milioni di tatuati italiani alla rimozione o alla modifica del tatuaggio. Dei 6 "tattoo-pentiti" su 10 ben il 41% vuole sostituire il tatuaggio, mentre il 34% lo vuole modificare, il 25% se ne vuole proprio sbarazzare per fini estetici (38%), per vergogna (35%) o per eliminare definitivamente un ricordo da lasciarsi alle spalle (28%). Nella speciale top 10 dei tatuaggi che hanno provocato più pentimenti, le iniziali degli ex (61%), quelli disegnati male dal tatuatore (45%) e i tatuaggi fatti con vecchi amici che ora non si sopportano più (41%). Tra i "tattoo-pentiti" le donne (54%) battono gli uomini (46%), soprattutto manager e professionisti nella fascia 30-40 anni (65%). È quanto emerge da uno studio condotto da **Quanta System Observatory** effettuato con metodologia WOA su circa 2000 italiani di età compresa tra i 18 e i 60 anni.



Una tatuatrice all'opera

QUANDO IL TATTOO INQUAIA

Il caso Di Canio scatena un putiferio



■ ■ Ha sollevato una marea di polemica il caso di Paolo Di Canio (foto), l'ex giocatore di Lazio e Juventus cacciato da Sky Sport, perché apparso in una diretta Facebook con le braccia scoperte e il tatuaggio "Dux". La rete lo insulta e su Twitter viene associato a Mussolini.